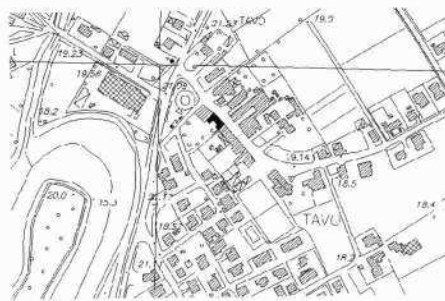


PD 581

Villa Farini, Morosinotto

Comune: Vigodarzere
 Frazione: Tavo
 Via Chiesa, 6

Irrv 00003698 Ctr 126 NE



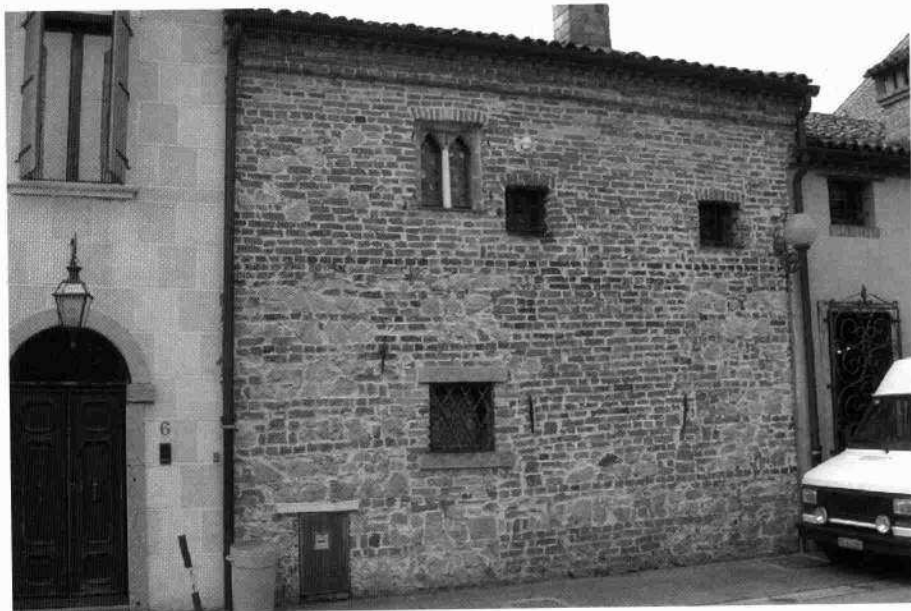
La villa, di proprietà della famiglia Morosinotto, costituiva in origine parte della casa della famiglia Mussato, alla quale viene addossata, nel Cinquecento, la nuova villa Mussato poi Farini, anch'essa ora Morosinotto. L'edificio, la cui datazione di impianto risale al Duecento, è la testata di un lungo porticato, parte trasformato parte perduto, che lungo la strada arrivava sino alla chiesa parrocchiale. Questa parte del grande complesso, trasformata in servizi alla costruzione del nuovo fabbricato dominicale, si eleva del solo piano terreno e del sottotetto, in origine probabilmente adibito a granaio. Il restauro, che ha riproposto materiali ed apparati costruttivi e decorativi simili a quelli originari, ha anche portato ad una serie di scoperte decisamente interessanti quali la finestra gotica con arco trilobato ed un arco gotico o la loggetta su colonne poste tutte sul fronte interno che guarda il fiume Brenta.

Verso la strada l'ingresso è centrato rispetto alla facciata ed è archivolto con il fornice a tutto sesto decorato da una cornice in bugnato; le finestre ai lati sono architravate e protette da un'inferriata in ferro battuto mentre le aperture nel sottotetto sono quadrate, di dimensioni ridotte, e presentano il davanzale in mattoni. È parte dell'abitazione il volume accostato a sinistra dell'ingresso, sul cui fronte spicca la bifora archiacuta con colonnina centrale in pietra; è ancora della medesima proprietà il successivo volume, con arcata a sesto ribassato a pian terreno e finestre architravate soprastanti. Come detto il fronte maggiormente significativo è quello interno ove la monofora archiacuta, la bifora trilobata e l'arcata gotica puntualizzano le trasformazioni attraverso i secoli.

Un bel giardino con statue, cintato da una mura settecentesca, completa il complesso.



570



Corpetto con bifora gotica
 Il volume con l'arcata a sesto ribassato
 Il complesso visto da sud